

20 Feb 2020

Progettazione/1. A gennaio «esplodono» gli accordi quadro. Oice: serve uso più congruo

Massimo Frontera

Gli accordi quadro dilagano nella progettazione. Lo attestano gli ultimi numeri raccolti dall'Oice e pubblicati nell'osservatorio Oice/Informatel relativo al mese di gennaio 2020. Nel primo mese di quest'anno, sono state pubblicate 244 gare di sola progettazione, per un valore di 48,1 milioni, facendo registrare un incremento tendenziale del 29,8% in numero di bandi e del 66,7% nei valori. Quasi la metà del valore registrato a gennaio, segnala l'Oice, è dovuto a 25 bandi per accordi quadro per un valore complessivo di 20,6 milioni di euro.

Ma il fenomeno non è limitato ai servizi di sola progettazione, essendo evidente nell'intero settore dei servizi di ingegneria e architettura, dove se segnalano ben 36 bandi per accordi quadro, per un valore che si attesta su 82 milioni di euro. Tra le stazioni appaltanti che più hanno fatto ricorso all'accordo quadro c'è la Acamir - Agenzia Campana per la mobilità, che a gennaio ha pubblicato 3 bandi per complessivi 45 milioni, cioè la metà circa dell'intero valore mandato in gara nel mese. Complessivamente, cioè in riferimento a tutti i servizi di ingegneria e architettura, gennaio mostra ancora una tendenza alla crescita, con 495 avvisi per un valore di 152,9 milioni, in crescita del 46,4% nel numero di avvisi e +98,6% nel valore degli importi a base d'asta.

«Il 2020 - ha commentato il presidente dell'Oice Gabriele Scicolone - si apre sotto i migliori auspici, anche se la crescita è dovuta principalmente al forte impulso dato dalla messa in gara di accordi quadro, uno strumento contrattuale che non è più appannaggio di Anas e Rfi, ma si sta estendendo sempre più a tutti i livelli delle amministrazioni centrali e locali». «Si tratta di uno strumento di grande utilità per la crescita dimensionale dell'offerta di progettazione ma deve essere riportato ad un utilizzo congruo e corretto per evitare disfunzioni operative di rilevante impatto per gli operatori economici».

Come sempre, il monitoraggio dell'Oice contiene anche il "barometro" dei ribassi d'asta. Fenomeno che continua a manifestare percentuali elevate. «In base ai dati raccolti fino alla fine del mese di gennaio - si legge nel report - il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2016 è al 42,8%, per quelle indette nel 2017 il ribasso arriva al 40,4%. Le notizie sulle gare pubblicate nel 2018 attestano un ribasso del 40,8%, mentre le prime notizie sulle aggiudicazioni di gare bandite nel 2019 danno un ribasso medio del 38,2%, in calo rispetto agli anni precedenti.

Il report dell'Oice